

# **REGOLAMENTO PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO TITOLO DEL CORSI DI LAUREA MAGISTRALE PSICOLOGIA SOCIALE, DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI LM-51 (LAUREA ABILITANTE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO)**

## **1. Definizioni**

Ai fini del presente Regolamento si adottano le seguenti definizioni:

- a) Prova finale: attività formativa conclusiva del percorso di studio che prevede la discussione pubblica della tesi di laurea e alla quale è attribuito un numero di CFU definito dal Regolamento Didattico del corso di studio;
- b) Tirocinio Pratico Valutativo (TPV): esperienza formativa professionalizzante pre-laurea alla quale è attribuito un numero di CFU definito dal Regolamento Didattico del corso di studio;
- c) Prova Pratica Valutativa (PPV): prova orale abilitante alla professione psicologica;
- e) Laureando: studente che ha acquisito tutti i CFU richiesti dal Regolamento Didattico del corso di studio cui è iscritto, a eccezione dei CFU che vengono assegnati al superamento della Prova finale e che ha presentato domanda di conseguimento titolo;
- f) Commissione giudicatrice della PPV: commissione che ha il compito di esaminare e valutare la preparazione professionale del candidato e per l'abilitazione all'esercizio della professione;
- g) Commissione di Laurea: commissione incaricata di esaminare e valutare lo studente nella Prova Finale e di attribuire il punteggio di laurea;
- h) Tesi di laurea: elaborato scritto dallo studente in modo originale sotto la guida di un relatore;
- i) Relatore: docente che supervisiona l'attività di tesi svolta dallo studente;
- j) Co-relatore: eventuale figura professionale esperta nel settore di indagine scelto dal laureando che collabora col relatore alla supervisione del lavoro dello studente
- k) Controrelatore: docente del Corso di Studi che valuta in senso critico l'operato del laureando ai fini della valutazione dell'elaborato

Per conseguire la Laurea Magistrale in un corso di laurea magistrale LM-51 del Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione (SPPEFF) è necessario superare una Prova Pratica Valutativa (PPV) che abilita alla professione di Psicologo e successivamente superare una Prova Finale che prevede la discussione di una tesi di laurea.

## **2. Ambito applicativo**

Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (D.R. 3299/2025) e con il Regolamento Didattico del Corso di studio magistrale in Psicologia Sociale, del Lavoro e delle Organizzazioni, disciplina le procedure di ammissione e l'organizzazione della Prova Finale e delle sedute di laurea del Corso di Studi abilitante in Psicologia Sociale, del Lavoro e delle Organizzazioni.

## **3. La prova finale della laurea magistrale LM 51 abilitante**

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento didattico di Ateneo lo studente, per il conseguimento della Laurea Magistrale, deve sostenere una prova finale. Il numero di CFU assegnato alla prova finale è specificato nel Manifesto degli Studi valido per ciascuno/a studente/essa in funzione della propria coorte. La legge 163/2021 ha introdotto la laurea abilitante in Psicologia. Il Decreto Interministeriale 654 del 5 luglio 2022, in attuazione degli articoli 1 e 3 della legge 163, prevede, al termine del

Tirocinio Pratico Valutativo, lo svolgimento della Prova Pratica Valutativa, il cui superamento è vincolante per l'ammissione alla Prova Finale.

La prova finale consiste dunque:

a. in una Prova Pratica Valutativa (di seguito, PPV) che ha lo scopo di verificare le capacità e le competenze professionali acquisite con il tirocinio e di accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo nonché la conoscenza della deontologia professionale. La PPV è organizzata ai sensi dell'art. 3 del D.l. 5 luglio 2022, n. 654, ed è superata con il conseguimento da parte dello/a studente/ssa di un giudizio di idoneità, che consente di accedere alla discussione della tesi di laurea.

b. nella preparazione e presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore e di un eventuale co-relatore.

#### **4. Modalità di svolgimento della prova finale di Laurea Magistrale abilitante**

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve avere acquisito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio, con l'eccezione dei CFU assegnati alla prova finale che vengono acquisiti all'atto della prova. Nello specifico, ai sensi della legge 2021/163, gli studenti del corso di laurea magistrale abilitante per essere ammessi a sostenere la prova finale devono avere anche conseguito il giudizio di idoneità delle attività di TPV pari a 30 CFU di attività formative professionalizzanti nell'intero percorso formativo (triennale e magistrale).

Conformemente all'art. 28 del Regolamento Didattico di Ateneo, i corsi di studio, d'intesa con il Direttore di Dipartimento, definiscono il calendario delle prove finali, all'interno dei periodi stabiliti dal Calendario didattico di Ateneo per le lauree abilitanti, in modo tale da garantire che gli appelli previsti nella sessione di esami di profitto precedente siano fruibili dagli studenti. Le sessioni di tesi di laurea sono tre:

- 1) Estiva (giugno/luglio);
- 2) Autunnale (settembre/ottobre);
- 3) Straordinaria (febbraio/marzo).

Il coordinatore del corso di studi comunicherà per tempo all'OPRS le date previste per dar modo di formare in tempo utile le commissioni PPV.

Le date delle prove vengono altresì pubblicate sulla pagina del Corso di Studi e del Dipartimento SPPEFF.

#### **5. La Prova Pratica Valutativa (PPV)**

La PPV viene svolta in modalità orale e precede la discussione della tesi di laurea. La prova è unica e verte sull'attività svolta durante il TPV e sui legami tra teorie/modelli e pratiche professionali, nonché su aspetti di legislazione e deontologia professionale. La PPV valuta le competenze professionali acquisite con il tirocinio ed è volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo. La prova deve, altresì, accertare le capacità del candidato di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte, anche alla luce degli aspetti di legislazione e deontologia professionale, dimostrando di essere in grado di adottare un approccio professionale fondato su modelli teorici e sulle evidenze empiriche.

Le competenze oggetto di valutazione fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo, anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica.

La PPV è superata con il conseguimento da parte dello studente di un giudizio di idoneità, espresso da un'apposita Commissione giudicatrice, che consente di accedere alla discussione della tesi di laurea.

## **6. Commissione giudicatrice della PPV**

La Commissione giudicatrice della PPV ha composizione paritetica ed è composta da almeno quattro membri. I membri della commissione giudicatrice sono per la metà docenti universitari, uno dei quali con funzione di Presidente, designati dal Dipartimento SPPEFF su proposta del consiglio di corso di studi e, per l'altra metà, professionisti designati dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi su proposta dell'Ordine degli Psicologi della Regione Sicilia.

## **7. Caratteristiche della Tesi di Laurea**

La tesi è un lavoro individuale e consiste in un elaborato su di un tema mono o pluridisciplinare che deve avere caratteristiche di originalità e può assumere la forma di ricerca sperimentale, contributo teorico o proposta progettuale. La tesi può essere scritta in lingua italiana o inglese. La preparazione della tesi deve comprendere la definizione concettuale del fenomeno da studiare e l'individuazione del metodo più adatto per affrontare il problema attraverso una approfondita analisi della letteratura. La stesura del lavoro deve seguire i convenzionali criteri espositivi previsti dal campo disciplinare psicologico; nel caso della realizzazione di un piano di ricerca, deve comprendere il reperimento dei soggetti e/o dei contesti da sottoporre a osservazione/intervento; la messa in atto di tutte le procedure che garantiscano l'adeguatezza etico/deontologica del progetto secondo le attuali norme di riferimento; l'analisi statistica dei dati; l'interpretazione critica dei risultati e la loro collocazione all'interno del contesto teorico di riferimento. La tesi deve essere corredata di un'adeguata bibliografia redatta secondo i criteri convenzionali del campo disciplinare psicologico.

La tesi rappresenta il coronamento della formazione universitaria di uno/a studente/ssa, che con il lavoro realizzato deve dimostrare il livello di maturità raggiunto. La caratterizzazione personale del lavoro di tesi è pertanto necessaria sia per consentire allo/a studente/ssa di dimostrare la propria maturità, sia per mettere la Commissione di laurea nella condizione di esprimere una valutazione adeguata del lavoro presentato. Il carattere individuale della tesi non esclude che una ricerca su uno stesso argomento possa essere affrontata da più laureandi/e, ciascuno/a dei/delle quali si focalizza su uno specifico aspetto mantenendo comunque carattere di originalità in ogni sua parte.

La tesi può riguardare anche temi riconducibili a discipline non psicologiche presenti nel Corso di Studio. La tesi, o parte di essa, può essere svolta presso altre istituzioni, aziende pubbliche o private italiane o straniere accreditate dall'Ateneo di Palermo e nell'ambito della mobilità nazionale (Erasmus italiano).

Dovrà, di norma, essere scritta in carattere Times New Roman, 12 punti, interlinea 1,5, lasciando 2 cm di margine ai bordi superiore, inferiore e destro e 3,5 cm al bordo sinistro. È auspicabile la sua strutturazione in forma di articolo di ricerca o in saggio concernente un tema mono/pluridisciplinare.

## **8. Modalità di richiesta della Tesi per l'esame di Laurea Magistrale**

Lo/a studente/ssa che intende svolgere la tesi di Laurea Magistrale deve presentare domanda a un/a Professore/ssa, Ricercatore/trice o anche a un/a docente a contratto, componente del Consiglio del Corso di Studio di iscrizione dello studente, oppure a un/a docente di un insegnamento scelto dallo studente all'interno della sezione "a scelta dello studente" che avrà la funzione di Relatore/trice. Per individuare il/la relatore/trice lo studente iscritto alla LM 51 Psicologia Sociale, del Lavoro e delle Organizzazioni può consultare le aree tematiche di ciascun docente presenti sul sito del CdS

<https://www.unipa.it/dipartimenti/sc.psicol.pedag.edellaformazione/cds/psicologiasocialedellavoroedelleorganizzazioni2050/?pagina=docenti>

Il/la relatore/trice della tesi può avvalersi dell'ausilio di altro/a professore/ssa, ricercatore/trice, professore/ssa a contratto o esperto/a esterno/a, che assume la funzione di correlatore/trice, nell'attività didattica connessa alla preparazione dell'elaborato finale (delibera S.A. 06/11/2012). Nel caso in cui il relatore cessi dal servizio per qualsiasi ragione, il Presidente del Corso di Studi provvede alla sua sostituzione sentiti il Dipartimento di riferimento e lo studente.

Nell'eventualità in cui uno studente non riesca a prendere accordi preliminari con alcun docente, il Corso di Studio provvederà all'assegnazione d'ufficio di un/a relatore/trice sulla base dell'area disciplinare di competenza e nel rispetto delle preferenze indicate dallo studente e del numero di laureandi/e già in carico al/la docente.

### **9. Provvedimenti antiplagio, antifrode e per la riservatezza**

È stretto dovere dello/a studente/ssa svolgere la tesi attraverso la propria personale elaborazione del tema prescelto, nel pieno rispetto delle norme ([legge n.475/1925](#), [legge 22 aprile 1941 n. 633](#) riguardante la Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio). Anche il Codice Etico dell'Università degli Studi di Palermo - D.R. n.4115 del 22/09/2022 (pubblicato nell'Albo Ufficiale di Ateneo al n. 2593 del 23/09/2022) all'art. 4 c. 9 prevede che "In conformità alla normativa vigente, i componenti della comunità accademica sono obbligati al rispetto delle disposizioni in materia di proprietà intellettuale ed esecrano il plagio e ogni altra forma di appropriazione indebita". Si ricorda che presentare come propri lavori in tutto o in parte copiati costituisce reato (legge n. 475/1925 modificata nel 1999). I testi e i siti internet, individuati in modo autonomo o suggeriti dal/la docente, come basi bibliografiche della tesi devono sempre essere adeguatamente citati, anche se presentati sotto forma di riassunto. Per verificare l'eventuale percentuale di plagio o individuare le parti potenzialmente ambigue all'interno della tesi, l'ateneo si avvale di specifici software (vedi <https://www.unipa.it/biblioteche/scopri-i-servizi/prevenzione-plagio-unipa/index.html>).

### **10. Commissione di Laurea Magistrale**

Per il conseguimento della Laurea Magistrale, lo studente/studentessa dovrà esporre sinteticamente l'elaborato della tesi di Laurea Magistrale dinanzi ad un'apposita Commissione riunita in seduta pubblica. La Commissione giudicatrice viene nominata dal Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio secondo le modalità stabilite dal regolamento didattico del CdS, nel rispetto ed in coerenza con la tempistica delle prescrizioni ministeriali.

Le Commissioni sono composte da un numero di Professori e Ricercatori che può variare da 7 a 9. Eventuali esperti esterni partecipano alla commissione limitatamente agli elaborati seguiti. Il provvedimento di nomina della Commissione dovrà prevedere oltre ai componenti effettivi anche l'individuazione di almeno due componenti supplenti. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Coordinatore/coordinatrice del Consiglio di Corso di Studio o da un suo Delegato.

Il relatore è tenuto a partecipare alla discussione della tesi in seduta di laurea. In caso di impedimento, è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Presidente che provvederà a nominare un sostituto (delibera S.A. 06/11/2012).

La commissione, ascoltata la discussione della tesi di laurea, visionato il curriculum dello studente, preso atto del giudizio di idoneità conseguito nella PPV, approva l'esame di laurea e attribuisce la votazione finale.

### **11. Determinazione del voto di Laurea**

Le Commissioni giudicatrici della laurea magistrale attribuiscono un numero di punti

complessivo stabilito dalla regolamentazione di Ateneo sulle prove finali, che si aggiunge alla valutazione iniziale derivante dalla carriera dello studente e dalle premialità definite dagli stessi regolamenti. Il voto minimo per il superamento dell'esame è di sessantasei, il voto massimo è centodieci. Quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, all'unanimità può essere concessa la lode, su proposta formulata da uno dei componenti la Commissione. La lode può essere concessa agli studenti la cui votazione iniziale non sia inferiore a 102/110.

Il voto finale è funzione di due parametri: a) votazione iniziale derivante dalla carriera dello studente, calcolando la media pesata dei voti in trentesimi conseguiti negli esami, con peso i CFU assegnati all'insegnamento; b) votazione che esprime la commissione per la valutazione della prova finale, sino a un massimo di 10 punti.

Per il calcolo della votazione iniziale dovranno essere considerati anche i voti in trentesimi conseguiti in discipline eventualmente inserite in esubero, rispetto a quelle previste dal piano di studi dello studente, nella forma di "corsi liberi".

Nel calcolo della votazione iniziale sarà aggiunto un punteggio massimo di 3 punti, in funzione del numero delle lodi conseguite dallo studente e nella misura di 0,5 per ciascuna lode.

Per il calcolo della votazione iniziale la media pesata dei voti in trentesimi viene poi espressa in centodecimi (dividendo per tre e moltiplicando per undici).

La commissione dispone inoltre di:

- a. Due ulteriori punti per i laureandi che abbiano completato gli studi nella durata legale del corso di laurea magistrale;
- b. Un ulteriore punto per i laureandi che abbiano conseguito almeno 9 CFU frequentando programmi comunitari (ad es. Erasmus+); o abbiano svolto all'estero attività di studio finalizzato alla redazione della tesi di Laurea Magistrale; o abbiano conseguito attestati o diplomi di frequenza presso istituzioni straniere riconosciute dal Consiglio del Corso di Studi relative anche all'ambito delle attività previste dal Regolamento del Tirocinio. In tal caso, lo studente al momento della domanda di laurea deve avanzare apposita istanza e la relativa documentazione dovrà pervenire alla commissione in sede di laurea.

L'attribuzione del punteggio da parte di ciascun componente della Commissione avviene a scrutinio palese.

La prova finale si intende superata quando il candidato abbia ottenuto una votazione di almeno sessantasei/centodecimi.

Il voto finale risultante dai conteggi verrà arrotondato all'intero più vicino (ad es. 102,5 pari a 103, e 102,49 pari a 102).

Per tesi su argomenti di particolare rilevanza scientifica e/o applicativa, in relazione ai risultati conseguiti, il relatore può chiedere la menzione. La richiesta può essere avanzata solo per i laureandi la cui votazione iniziale non sia inferiore a 105/110 e solo nel caso di Laurea Magistrale con pieni voti e la lode. La richiesta di menzione, congiuntamente a tre copie della tesi di laurea magistrale, dovrà essere inoltrata dal relatore al Presidente del Consiglio del Corso di Studio almeno 20 giorni prima della data prevista per la seduta di Laurea.

Il Presidente del Consiglio del Corso di Studio incaricherà una commissione costituita da tre docenti, esperti della tematica, di formulare ciascuno il proprio giudizio sulla tesi e, congiuntamente, di pronunciarsi sulla proposta di menzione. Tale proposta potrà essere accolta anche sulla base di un giudizio complessivo positivo "a maggioranza" e sarà inviata dal Presidente del Consiglio del Corso di Studio al Presidente della Commissione di Laurea che provvederà alla sua lettura solo al termine dell'attribuzione del punteggio complessivo di Laurea. L'attribuzione della menzione dovrà essere assunta dalla Commissione all'unanimità.

Della menzione il Presidente della Commissione darà lettura all'atto della proclamazione del

candidato.

### **12. La proclamazione**

La proclamazione avviene subito dopo la discussione e la valutazione della tesi da parte della Commissione di laurea. Il titolo è conseguito dal/la laureando/a nella data in cui si svolge la seduta di laurea e la proclamazione.